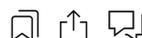


Scuola, Azzolina e i 5 stelle contro i governatori sul rinvio alle superiori. Ma una parte del Pd li appoggia: “Dati Covid diversi in ogni Regione”



Oggi 11 gennaio doveva essere la data della ripartenza delle lezioni anche per i ragazzi più grandi, ma molti presidenti regionali hanno deciso di rinviare tutto in base al peggioramento dei contagi. Il coordinatore del Cts Miozzo punta il dito contro la babele di ordinanze e chiede "centralità decisionale". Granato (M5s): "Regioni non hanno giustificato le loro scelte". Sgambato (Pd): "Rientro sia in sicurezza"

di Alex Corlazzoli | 11 GENNAIO 2021



Tutta colpa delle Regioni? La domanda riassume in quattro parole la querelle sulla **scuola** che in queste ore si sta consumando tra la ministra dell'Istruzione **Lucia Azzolina**, sostenuta a spada tratta dal suo Movimento 5Stelle, e i **governatori**, che hanno dalla loro molti membri della segreteria nazionale del **Partito Democratico**. Il governo ha scelto la data dell'11 gennaio per far tornare in aula anche i ragazzi delle **superiori**, ma almeno **15 Regioni** hanno deciso in modo unilaterale di posticipare tutto. Chi a metà mese, chi a inizio febbraio. In molti, quindi, si sono chiesti perché sul tema della scuola ogni territorio sia andato per conto suo indipendentemente dall'indice Rt e dall'andamento dei contagi. Come il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, **Agostino Miozzo**, che sabato ha inviato una lettera molto esplicita al *Corriere della Sera*: "Guardando l'attuale **disastrosa** situazione dell'universo scolastico, le innumerevoli, diversificate ed **improvvisate soluzioni** decise in piena autonomia dai presidenti delle Regioni (e spesso dagli stessi sindaci) viene spontaneo chiedersi per quale ragione non si mette in atto un **meccanismo di decisione centralizzata** che superi il potere delle autorità del territorio". Miozzo parla di "anarchia didattica" e chiede "una centralità decisionale".

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

MONDO

"Incidenza tra gli alunni quadruplicata". Così nasce il dietrofront della Germania sulla scuola in presenza. In Italia Regioni in ordine sparso (e Azzolina attacca)

Di Daniele Fiori



POLITICA

Cronologia della crisi tra Renzi e il governo: così Italia viva ha sempre alzato la posta. Stasera l'ultima versione del testo del Recovery

Di Marco Procopio



POLITICA

Il Papa alla politica: "In questa fase non ha il diritto di rompere l'unità. Non anteporre interesse personale"

Di F. Q.



La ministra di viale Trastevere, in una lunga intervista apparsa sempre sul Corsera, se l'è presa direttamente con i governatori: “Il **23 dicembre** è stata firmata all'unanimità l'intesa con le Regioni che prevedeva il **rientro il 7 gennaio**. Molti di loro si sono sfilati. I presidenti hanno deciso di **prorogare** la chiusura delle scuole prima ancora di vedere i risultati del **monitoraggio** sulle fasce di rischio”. Il problema però resta sul tavolo: le decisioni prese a Roma passano in secondo piano rispetto alle scelte delle Regioni. Una questione politica ma anche **costituzionale**, secondo il presidente emerito della Consulta **Cesare Mirabelli** che dalle pagine del *Sole24Ore* ricorda: “La **confusione** è figlia del modo in cui è stata concepita la **riforma del titolo quinto** vent'anni fa, con materie concorrenti tra Stato e Regioni”. Tuttavia, aggiunge il costituzionalista, il governo avrebbe potuto sostituirsi alle Regioni “in base all'articolo 120 della Costituzione. Se non è stato fatto è per **ragioni politiche**”.

D'accordo con Agostino Miozzo è la senatrice dei “5Stelle”, **Bianca Laura Granato**, membro della Commissione istruzione a palazzo Madama: “Quando manca la chiarezza sui fattori ostativi che hanno impedito di mantenere gli impegni assunti (vedi intesa del 23 dicembre) conviene che lo Stato gestisca questi processi. Le Regioni sulla scuola hanno preso decisioni **senza mai giustificare le loro scelte**. Tengono in considerazione solo l'Rt, ma che cosa hanno fatto per contenerlo? Qualcuno ha aspettato a braccia conserte per poi rinviare di nuovo l'apertura delle aule”. La senatrice pentastellata ha anche una proposta: “Va fissato un **numero di giornate di scuola in presenza obbligatorio** per tutti i territori da svolgere nel corso dell'anno scolastico”. Granato non risparmia le critiche nemmeno nei confronti del Partito Democratico: “Non hanno avuto un **atteggiamento** di leale collaborazione istituzionale. **Il partito è spaccato**: da una parte il ministro **Dario Franceschini** che da sempre sostiene la chiusura delle scuole, dall'altra i miei colleghi senatori in Commissione che come noi volevano le aule aperte. Per loro dev'essere **imbarazzante** fare i conti con la miope visione di Franceschini”. Un'ultima frecciata va al presidente dell'Emilia Romagna: “**Stefano Bonaccini** deve spiegare al presidente del Consiglio come mai ha fatto marcia indietro differendo il ritorno in presenza al 25 gennaio”.

A spiegare le posizioni del partito di **Nicola Zingaretti**, rispetto alla lettera di Miozzo, è la responsabile scuola **Camilla Sgambato**: “Il Pd è sempre stato convinto che fossero necessarie **decisioni nazionali** di buon senso che coinvolgessero tutta l'Italia per evitare che le regioni prendessero decisioni diverse, ma, anche a fronte di **dati epidemiologici diversi** regione per regione e che cambiano continuamente, soluzioni differenti sui vari territori potrebbero consentire, laddove è possibile farlo in sicurezza, il ritorno in presenza di un numero maggiore di alunni. La cosa essenziale ed urgente è avere i **dati precisi**, che allo stato anche l'**Istituto superiore di sanità** valuta ancora insufficienti, su cui costruire decisioni politiche”.

Sgambato, senza entrare in polemica con la ministra che ha detto ai suoi di sentirsi “**tradita dal Pd**”, sta dalla parte dei governatori: “Come bene ha affermato il segretario Zingaretti oggi è sbagliato sottovalutare la pandemia. Noi dobbiamo riportare i ragazzi in classe, ma è indispensabile **farlo in sicurezza**, sia per evitare di dover richiudere, sia per la salute degli studenti, dei docenti e

delle loro famiglie. Chiudere le scuole è una misura dolorosissima, ma la politica deve avere l'**autorevolezza** di spiegare ai cittadini che, di fronte ad una curva dei contagi che sale anche significativamente, abbassare la guardia è semplicemente sbagliato. Piuttosto dovremmo seguire l'esempio della regione Lazio che ha predisposto un canale preferenziale per i **tamponi** agli studenti, rendendoli gratuiti e immediatamente effettuabili, **senza nemmeno prescrizione medica**".

E in merito alla retromarcia fatta da alcuni presidenti, come Bonaccini, Sgambato chiarisce: "Il governo ha dato ai presidenti di Regione il compito di **monitorare la situazione** nei territori e adottare le misure più opportune per le loro comunità. Le regioni hanno fatto le loro valutazioni, stando sul campo, avendo ben chiare le necessità ed il polso della situazione. Hanno competenza locale a livello di gestione e prevenzione della pandemia, e dunque, così come è avvenuto negli scorsi mesi, hanno ritenuto di **rinvviare l'avvio delle lezioni**".

Commenti - Non perdere ogni mattina gli editoriali e i commenti delle firme Fatto Quotidiano.

ISCRIVITI

LUCIA AZZOLINA

SCUOLA

ARTICOLO PRECEDENTE

Educazione civica, una materia vuota

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

PRIVACY

TERMINI E CONDIZIONI D'USO

FAI PUBBLICITÀ CON FQ

REDAZIONE

SCRIVI ALLA REDAZIONE

ABBONATI

CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY



© 2009 - 2021 SEIF S.p.A. - C.F. e P.IVA 10460121006